



COMUNE di CANICATTI'
Libero Consorzio Comunale di Agrigento

N. 36

Seduta del 13/06/2022

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: "DISSESTO FINANZIARIO – ATTIVAZIONE DELLE ENTRATE PROPRIE AI SENSI DELL' ART. 251, D, LGS. N. 267/2000 – TITOLO 1° DI BILANCIO" -

L'anno **duemilaVENTIDUE** addì **TREDICI** del mese di **GIUGNO**, alle **ore 20.20 e ss.**, nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seconda convocazione a seguito del rinvio di un'ora, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Prof. Licata Domenico assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa **CHIRIELEISON CINZIA**

All'appello nominale risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Sciabarrà Cesare	X		Lalicata Giuseppe	X	
Licata Domenico	X		Muratore Calogero		X
Salvaggio Luigi		X	Muratore Anna		X
Alaimo Giuseppe	X		Onolfo Carmelo	X	
Marchese Ragona Liliana	X		Falcone Fabio		X
Restivo Calogero	X		Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspere	X		Ficarra Diego	X	
Cuva Angelo		X	Turco Alida	X	
Cilia Gianluca	X		Ferraro Rossella		X
Manna Federica	X		Cipollina Marcello	X	
Ferraro Carmelo	X		Alessi Anita	X	
Muratore Massimo	X		Curto Dario	X	

PRESENTI N.ro

18

ASSENTI N.ro

6

Sono presenti: il Vice Sindaco Bennici, gli Assessori Tedesco, Giordano e Corsello.

Sono altresì presenti la P.O. n. 3 Dott.ssa C. Meli, nonché il Collegio dei Revisori dei Conti Dr. C. Sclafani; Dr.ssa C. Tirone e Dr.ssa C. Giardina.

Il Presidente del Consiglio, Prof. Licata, passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Dissesto finanziario attivazione delle entrate proprie ai sensi dell'articolo 251 decreto legislativo 267/2000 titolo primo di bilancio", pervenuta giusta nota prot. n. 22807 del 7 giugno 2022, presentata dal Responsabile della PO n. 3, Dott.ssa Carmela Meli.

Interviene il Responsabile della PO n. 3, Dott.ssa Meli:

«Questo è il primo atto conseguente alla dichiarazione del dissesto finanziario. Per noi è una conferma di quello che già perché c'è l'obbligo entro 30 giorni dall'esecutività della delibera del dissesto di porre al massimo tutte le entrate tributarie e patrimoniali. Tributarie la competenza è del Consiglio Comunale, quindi confermiamo quanto già era comunque già stato approvato negli anni precedenti, l'IMU al massimo e lo stesso per l'addizionale IRPEF, che era pure al massimo. Di fatto è una presa d'atto di quello che c'era, però il Ministero vuole riconfermato da parte del Consiglio Comunale. Questo atto vale per 5 anni, che saranno quelli parte dal 2021 che già era vigente, fino alla chiusura del dissesto finanziario».

Interviene il Presidente della I Commissione Consiliare, Consigliere Cipollina:

«È una presa d'atto, come diceva giustamente la dottoressa Meli, quindi il voto è stato favorevole».

Interviene il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Dott. Sclafani:

«Abbiamo espresso parere favorevole poiché abbiamo constatato che è una presa d'atto dell'articolo 251 del Tuel, che stabilisce tutto una serie di adempimenti già previsti».

Interviene il Consigliere Sciabarrá:

«Io stavolta intervengo non con la dichiarazione di voto ma per dire un paio di cosette. Cioè dire è la leggerezza con la quale stiamo trattando degli argomenti che sono carne viva per questo paese. Allora diciamo ai cittadini che ci guardano da casa, non è che il fatto che già le accise fossero al massimo livello questa cosa ci conforta. Io, purtroppo, debbo in qualche modo contestare quello che è stato l'intervento del collega Nico Lo Giudice, che nel tentativo di cercare un colpevole, la colpa viene addossata ai cittadini che non pagano le tasse. I cittadini molto probabilmente quelli che non pagano le tasse non le pagano anche perché i servizi che fin qui si sono erogati molto probabilmente non sono adeguati a quello che un cittadino si aspetta. Poi ci saranno lì in mezzo anche i mali pagatori, poi ci saranno coloro i quali sono scontenti di quello che è fin qui il servizio dato. Però io vorrei che si innescasse anche una discussione, che è il sale della vita. Cioè noi non possiamo in maniera tout court, così, dare per scontato che questo paese è buttato lì... (...) Questa città buttata nel burrone del dissesto e con la leggerezza di dire: ma tanto ormai le accise erano ai massimi livelli, tanto non cambia nulla. La conseguenza di tutto questo si traduce in carne viva, si traduce in mancanza di servizi. Si traduce nella mancanza, è un posto di stamattina, dottoressa Meli, di una utente che è andata in un ufficio per farsi fare delle copie di documenti eccetera eccetera, gli dicevano siamo senza carta perché siamo in dissesto. Lo ha pubblicato. Non l'ho voluto condividere per una questione di buon gusto. E allora noi non possiamo trattare questo argomento con questa leggerezza. Noi ci dobbiamo anche iniziare a chiedere, dato che non l'abbiamo voluto fare con una Commissione di inchiesta. Però ci dobbiamo iniziare a chiedere dove sta andando questo paese. Noi non abbiamo un resoconto di questi sei-sette mesi, da quando ci siamo insediati dove stanno prendendo soldi per fare le cose che sono state fin qui fatte; in quale direzione stiamo andando; qual è il progetto per questo paese? Come si intende portarlo avanti? Perché anche un'azienda che è fallita, anche una famiglia in difficoltà, comunque ha una road map che dice: partiremo dal punto A e arriveremo al punto B con tutte le difficoltà che incontreremo. Vogliamo farlo questo ragionamento alla città? Vogliamo guardare negli occhi dei nostri cittadini, i nostri votanti, coloro i quali ci hanno messo qua dentro, per aprire una discussione? Tarallucci e vino. E vabbè, ma tanto le tasse erano al massimo livello; nel 2019 c'è stato un bilancio di 4 milioni, a noi è stato di 9 milioni, ora questi 9 milioni ce li trasciniamo nel 2020, ma tanto lo dobbiamo chiudere, tanto ormai siamo falliti. Possiamo aprire una discussione? Possiamo aprire in questo Civico Consesso un confronto che non sia fatto di Guelfi contro Ghibellini? Possiamo iniziare a pensare che i nostri figli non

avranno nessuna proiezione in termini di servizi, di campetti, di strutture, di ricettività, di distrazione? Possiamo iniziare a ragionare in questa direzione? O si sta chiedendo troppo? La vogliamo smettere con questo maggioranza con opposizione, opposizione con maggioranza, eccetera eccetera, e non raccontiamo nulla al paese? Vi è la necessità che si voglia o no di parlare alla gente, di dire cosa succede da questo momento in poi. Di dire in quale direzione li stiamo portando. Ci hanno votato per fare questo. Ci hanno votati per fare questo, non ci hanno votati perché arriviamo qui facciamo gli uni contro gli altri, le diatribe, no io ho detto una cosa, tanto noi siamo la minoranza qualsiasi cosa noi dovessimo proporre verrebbe bocciata anche per presa di posizione. Però il mio appello è morale. Il mio appello è etico. Non possiamo trattare questi argomenti con questa leggerezza sapendo a priori ancor prima di entrare in questo Civico Consesso quali sono le posizioni di ognuno di noi. Io credo che è un atto dovuto, è un atto dovuto alla città. Anche le Posizioni Organizzative dovrebbero iniziare, perché sennò tra 5 anni cara dottoressa Meli ci ritroveremo come nel Consiglio del 21 settembre scorso a dire: io non me ne ero accorta. Io non mi ero accorta di dove stavamo andando a parare. Da ora dobbiamo iniziare a discutere dove stiamo andando a parare, da questo momento in poi, dal fallimento dobbiamo ripartire. Perché lei può leggere tutte le carte che vuole, le competenze che ha lei neanche tutti attaccati qua con lo scotch di imballaggio ce l'abbiamo. Ci può venire a raccontare quello che vuole, però noi dobbiamo, lo dobbiamo al paese, fare un ragionamento. Perché non è cambiato nulla, lei è la stessa Posizione Organizzativa che c'è stata negli ultimi 15 anni, negli ultimi 20 anni. Non è cambiato nulla. Dottoressa, non è cambiato nulla. La squadra non è cambiata, le Posizioni non sono cambiate. Mi potrebbe spiegare per quale motivo da qua in avanti questo paese dovrebbe andare meglio di come è andato finora? O ci aspetta un altro dissesto? Questo vogliamo sapere. Ma non con tono polemico. L'assessore non deve rispondere a me, non è che voi siete più bravi e noi siamo meno bravi, quello è cattivo e quello è buono. Dobbiamo rispondere alla città. Dobbiamo coinvolgere la città. Dobbiamo spiegargli, le due impiegate che gli dicono "non ti posso fare la fotocopia perché non abbiamo neanche la carta perché siamo in dissesto", la capacità attrattiva che ha perso questo paese, totale. Parlate con gli esercenti, parlate con i proprietari dei locali, la capacità attrattiva che ha perso. Non è più un punto di riferimento di tutti gli altri paesi. Iniziatevele a chiedere queste cose. Questa è la carne viva di questo paese. E noi siamo il Civico Consesso che deve rappresentare le preoccupazioni della nostra gente. Iniziamo a discutere. Affrontiamoci senza la necessità di litigare, senza la necessità di provocarci, ma affrontiamoci. Parliamo. Non ci possiamo congedare con: Vabbè, tanto le tasse erano già ai massimi livelli, i servizi ai minimi livelli, continuiamo così che va tutto bene. Poi ci alziamo da qua, ci salutiamo, nulla è cambiato ed è tutto a posto. Io non ci sto. Io fino all'ultimo fiato, altrimenti è il mio pensiero della mia inutilità nell'essere un consigliere comunale. È la mia inutilità, la mia personale inutilità, il mio chiedermi ogni volta qui cosa ci sto a fare. Perché lì quella gente che ci guarda da lì che vuole quanto meno delle indicazioni. Gli umori. Ma questi di che cosa parlano, si raccontano (inc.), poi si alzano si salutano e se ne vanno amici come prima? Iniziamo a parlare col paese. Dottoressa Meli, anche un po' meno di tecnicismi e ci spieghi questi 8 mesi i conti della serva, che soldi si sono spesi, che impegni si sono presi, che coperture ci sono. Inizi a raccontarcele queste cose fin da adesso, perché tra due anni non vorrei che lei ci venisse a dire "ma io non me ne sono accorta". Ricordiamoci che dentro quest'aula riecheggia ancora l'eco di un Consigliere Comunale molto amico del Presidente che disse "stiamo votando un bilancio falso". E lo ha detto in posizione di pubblico ufficiale quale Consigliere Comunale. Allora noi qualche domanda ce la dobbiamo fare. L'aver bocciato la Commissione di indagine è stata una vergogna collettiva, perché era solo uno strumento bipartisan in maniera trasversale che avrebbe dovuto dare delle risposte alla città. Se non si ha nulla da nascondere, se non si ha nulla da temere, se non si teme nulla, no la Commissione d'indagine doveva essere il Sindaco e l'amministrazione a proporla la Commissione d'indagine, per cercare di dipanare tutte le nebbie che ci possono essere sugli anni passati. E invece c'è stato un solo diktat: bocciarla. Perché? Perché? Cosa c'era di male? Che ci saremmo confrontati noi consiglieri maggioranza e

opposizione e saremmo andati a guardarci le carte. Qualcuno dice "non avete le competenze" e probabilmente è vero. Ma sa quante cose senza le competenze io ho imparato a fare chiedendo a quelli che le competenze ce l'hanno? Ho imparato a cucinare pure così. Non ne avevo le competenze ora so cucinare bene, pensi un po'. Ecco su questo mi voglio invitare a riflettere. Non mi aspetto la replica di qualche consigliere di turno che ora subito "e allora tu..." eccetera eccetera. Non me ne frega niente di queste cose. Vi voglio portare a muoverci come un Consiglio Comunale rappresentativo. Rappresentativo! Perché così come siamo combinati io mi sento assolutamente inutile».

Escono i Consiglieri Ficarra e Di Fazio (Presenti n. 16)

Entra il Consigliere Muratore C. (Presenti n. 17)

Il Segretario Generale, non registrandosi ulteriori interventi, procede alla votazione per appello nominale

Interviene il Consigliere Cilia Gianluca (dichiarazione di voto):

«Io preannuncio la mia astensione perché ritengo che questa sera bisognava fare un po' di chiarezza, soprattutto lo dobbiamo per i nostri cittadini che ci seguono da casa. Io riprendo le parole del mio collega in cui diceva e dice che le tariffe erano già ai massimi livelli. Lo dobbiamo - credo - nei confronti dei nostri cittadini, perché? Perché se vengono meno i servizi, ne vengono meno i servizi per i nostri concittadini. E ricordo a me stesso, che riprendo un mio intervento di un Consiglio Comunale precedente, quando abbiamo votato il dissesto, che non è tutto rose e fiori ora che verranno i Commissari. Perché i Commissari vuoi o non vuoi devono far quadrare i conti e quindi tagliati tutti i rami secchi si rischia di vendere, svendere quello che di buono abbiamo. I famosi gioielli di famiglia, che in questo Comune si contano in un dito di una mano, ahimè. Quindi lo dobbiamo per i nostri cittadini. Grazie. Quindi mi astengo».

Interviene il Consigliere Lo Giudice Giuseppe (dichiarazione di voto):

Grazie Presidente. Io brevemente voglio chiarire sia al Consigliere Sciabarrà che al Consigliere Cilia per intanto...».

Il Presidente del Consiglio:

«Consigliere Lo Giudice mi mette in difficoltà».

Il Consigliere Lo Giudice:

«Un attimino. Va bene Presidente, non ho detto che il dissesto è stato dovuto ai servizi. La causa è perché se il Comune deve erogare i servizi al 100% e hanno dei costi e il ricavo del Comune va al 20%, già c'è una perdita. Quindi non facciamo interpretare altre situazioni che io non ho detto o che io voglio dire o addossare la colpa che il Comune ha fallito dovuto ai servizi. Facciamo passare cose che devono essere passate per bene. Se poi noi dobbiamo fare ogni volta sempre ci dobbiamo far vedere che noi siamo il lato buono, le persone che ha a cuore la città e tutta l'altra parte siamo le persone che non abbiamo a cuore la città, non abbiamo niente da nascondere. Il discorso che non si è fatta la Commissione d'indagine, che la facciano bene i signori Procuratori o chi sono dovuti a fare le dovute accettazioni e indagini. Noi qua siamo soltanto a portare avanti le problematiche della città, non dobbiamo rivestire organi che non ci competono. Quindi lasciamo perdere tutta questa polemica che è da una settimana-15 giorni che fanno capire che noi siamo le persone che abbiamo qualcosa da nascondere. Non abbiamo niente da nascondere. Qua siamo dei liberi cittadini che sono stati eletti dal popolo e non abbiamo niente da nascondere. Comunque il mio voto è favorevole».

Ultimata la votazione ed acquisite le dichiarazioni di voto che precedono, il Presidente del Consiglio Comunale, accertato che la votazione ha dato il seguente risultato, ne proclama l'esito:

Presenti n. 17: Sciabarrà Cesare; Licata Domenico; Alaimo Giuseppe; Marchese Ragona Liliana; Restivo Calogero; Di Fazio Giangaspere; Cilia Gianluca; Manna Federica; Ferraro Carmelo; Muratore Massimo; Lalicata Giuseppe; Onolfo Carmelo; Lo Giudice Giuseppe; Turco Alida; Cipollina Marcello; Alessi Anita; Curto Dario.

Assenti n. 7: Salvaggio Luigi; Cova Angelo; Muratore Calogero; Muratore Anna; Falcone Fabio; Ficarra Diego Ferraro Rossella.



COMUNE DI CANICATTI
Libero Consorzio Comunale di Agrigento

**OGGETTO : DISSESTO FINANZIARIO -
ATTIVAZIONE DELLE ENTRATE
PROPRIE AI SENSI DELL'ART. 251, D.
LGS. N. 267/2000 - TITOLO 1° DI
BILANCIO**

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con propria deliberazione n. 18 in data 20.04.2022, esecutiva in data 20.05.2022, è stato dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Canicatti, ai sensi dell'art 246 del d.Lgs. n. 267/2000;

Premesso altresì che non risulta approvato il bilancio di previsione finanziario per l'esercizio 2021 e 2022;

Visto l'art. 251 del d.Lgs. n. 267/2000, commi 1, 2 e 4, che così dispongono:

1. *Nella prima riunione successiva alla dichiarazione di dissesto e comunque entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera, il consiglio dell'ente, o il commissario nominato ai sensi dell'art. 247, comma 3, è tenuto a deliberare per le imposte e tasse locali di spettanza dell'ente dissestato, diverse dalla tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le aliquote e le tariffe in base n ella misura massima consentita...*

2. *La delibera non è revocabile ed ha efficacia per cinque anni, che decorrono da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato.*

4 *Resta fermo il potere dell'ente dissestato di deliberare, secondo le competenze, le modalità, i termini ed i limiti stabiliti dalle disposizioni vigenti, le maggiorazioni, riduzioni , graduazioni ed agevolazioni previste per le imposte e tasse di cui ai commi 1 e 3, nonché di deliberare la maggiore aliquota dell'imposta comunale sugli immobili consentita per straordinarie esigenze di bilancio;*

Visto altresì il comma 6 del citato art. 251 che impone l'obbligo di comunicare alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali presso il Ministero dell'interno le delibere entro trenta giorni dalla data di adozione, stabilendo, tra l'altro, che dall'inosservanza di quanto disposto dai predetti commi consegue la sospensione dei contributi erariali;

Vista la deliberazione del C.C.n.52 del 22.03.2021n avente per oggetto " Addizionale comunale all'Irpef D.LGS. n. 360 del 28 settembre 1998. Conferma aliquote per l'anno 2021";

Vista la deliberazione del C.C.n.51 del 22.03.2021n avente per oggetto " determinazione aliquote e detrazioni dell'Imposta Municipale Propria - Imu 2021;

Ritenuto, necessario, al fine di assicurare il reperimento delle risorse finanziarie per il risanamento dello stato di dissesto finanziario e per l'attivazione delle entrate proprie dell'Ente propedeutiche alla

1) di rideterminare e approvare, con riferimento alle annualità dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2021/2025 e per tutta la durata del dissesto, la misura massima delle imposte locali, ai sensi degli artt. 243 e 251 del d.Lgs. n. 267/2000, così come quantificate nei prospetti di seguito elencati allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale e di seguito elencati:

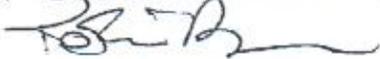
IMU: allegato A)

ADDIZIONALE IRPEF allegato B)

- 2) decorrenza 1° gennaio 2021, conformi al dettato normativo previsto dall'articolo 251 del d.Lgs n. 267/2000;
- 3) di dare atto che con successivi provvedimenti, ove ritenuto opportuno, si procederà all'approfondimento dell'oggetto, finalizzato alla eventuale introduzione di riduzioni, graduazioni ed agevolazioni previste propedeutiche alla predisposizione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- 4) di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscalc.gov.it entro 30 giorni dalla data di esecutività, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011 (L. n. 214/2011) e della nota MEF prot. n. 5343/2012 del 6 aprile 2012;
- 5) di trasmettere la presente deliberazione alla Commissione per la Stabilità Finanziaria degli enti locali presso il Ministero dell'interno, ai sensi dell'art., 251, comma 6, del d.Lgs. n. 267/2000;
- 6) Dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134-comma 4 - del D.lgs.n.267/2000:

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

D.ssa Patrizia Bennici



IL RESPONSABILE AD INTERIM DELLA P.O. N.2

D.ssa Carmela Meli



06/06/2022

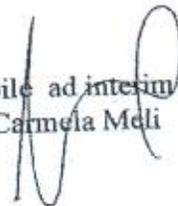
Pareri di regolarità

Visti i pareri ex art.49 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267/2000, favorevolmente espressi, favorevolmente espressi, in ordine

Alla regolarità tecnica e contabile

06/06/2022

Il responsabile ad interim della P.O. n.2
D.ssa Carmela Meli



allegato B) alla deliberazione di Consiglio Comunale n. in data

Comune di CANICATTI'
Libero Consorzio Comunale di Agrigento

UFFICIO TRIBUTI

**DISSESTO FINANZIARIO. ATTIVAZIONE DELLE ENTRATE PROPRIE AI SENSI
DELL'ART. 251, D. LGS. N. 267/2000 - TITOLO 1° DI BILANCIO**

ALIQUOTE ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF - ANNO 2021

Aliquota/detrazione	Misura
Aliquota unica	0,80%



[Handwritten signature]

Considerato che:

- non risulta ancora approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2021/2023 e, con verbale n. 17 del 10 maggio 2022, codesto Organo ha redatto la Relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del Rendiconto della gestione 2020 e sullo schema di Rendiconto;

Esaminata:

- la proposta deliberativa di cui all'oggetto, relativa delle entrate proprie dell'ente, ai sensi dell'art.251 del TUEL;

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto del 2000 n.267 e in particolare gli articoli 244 e seguenti;
- il decreto legislativo n.118 del 23 giugno 2011;
- l'articolo 251 del TUEL che così dispone:

- 1. Nella prima riunione successiva alla dichiarazione di dissesto e comunque entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera il consiglio dell'ente, o il commissario nominato ai sensi dell'articolo 247, comma 1, è tenuto a deliberare per le imposte e tasse locali di spettanza dell'ente dissestato, diverse dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita, nonché i limiti reddituali, agli effetti dell'applicazione dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni, che determinano gli importi massimi del tributo dovuto.*
- 2. La delibera non è revocabile ed ha efficacia per cinque anni, che decorrono da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato. In caso di mancata adozione della delibera nei termini predetti l'organo regionale di controllo procede a norma dell'articolo 136.*
- 3. Per le imposte e tasse locali di istituzione successiva alla deliberazione del dissesto, l'organo dell'ente dissestato che risulta competente ai sensi della legge istitutiva del tributo deve deliberare, entro i termini previsti per la prima applicazione del tributo medesimo, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita. La delibera ha efficacia per un numero di anni necessario al raggiungimento di un quinquennio a decorrere da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato.*
- 4. Resta fermo il potere dell'ente dissestato di deliberare, secondo le competenze, le modalità, i termini ed i limiti stabiliti dalle disposizioni vigenti, le maggiorazioni, riduzioni, graduazioni ed agevolazioni previste per le imposte e tasse di cui ai commi 1 e 3, nonché di deliberare la maggiore aliquota dell'imposta comunale sugli immobili consentita per straordinarie esigenze di bilancio".*

Hanno votato:

Favorevoli n. 12: Licata Domenico; Alaimo Giuseppe; Restivo Calogero; Manna Federica; Ferraro Carmelo; Muratore Massimo; Onolfo Carmelo; Lo Giudice Giuseppe; Turco Alida; Cipollina Marcello; Alessi Anita; Curto Dario.

Assenti n. 7: Salvaggio Luigi; Di Fazio Giangaspere; Cova Angelo; Muratore Anna; Falcone Fabio; Ficarra Diego; Ferraro Rossella.

Contrari n. 0:

Astenuti n. 5: Sciabarrà Cesare; Marchese Ragona Liliana; Cilia Gianluca; Lalicata Giuseppe; Muratore Calogero.

Per quanto sopra

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto "DISSESTO FINANZIARIO – ATTIVAZIONE DELLE ENTRATE PROPRIE AI SENSI DELL' ART. 251, D, LGS. N. 267/2000 – TITOLO 1° DI BILANCIO".

Successivamente il Presidente passa alla votazione sull'immediata esecutività della deliberazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Ultimata la votazione il Presidente del Consiglio Comunale, accertato che la votazione ha dato il seguente risultato, ne proclama l'esito:

Presenti n. 17: Sciabarrà Cesare; Licata Domenico; Alaimo Giuseppe; Marchese Ragona Liliana; Restivo Calogero; Di Fazio Giangaspere; Cilia Gianluca; Manna Federica; Ferraro Carmelo; Muratore Massimo; Lalicata Giuseppe; Onolfo Carmelo; Lo Giudice Giuseppe; Turco Alida; Cipollina Marcello; Alessi Anita; Curto Dario.

Assenti n. 7: Salvaggio Luigi; Cova Angelo; Muratore Calogero; Muratore Anna; Falcone Fabio; Ficarra Diego Ferraro Rossella.

Hanno votato:

Favorevoli n. 12: Licata Domenico; Alaimo Giuseppe; Restivo Calogero; Manna Federica; Ferraro Carmelo; Muratore Massimo; Onolfo Carmelo; Lo Giudice Giuseppe; Turco Alida; Cipollina Marcello; Alessi Anita; Curto Dario.

Assenti n. 7: Salvaggio Luigi; Di Fazio Giangaspere; Cova Angelo; Muratore Anna; Falcone Fabio; Ficarra Diego; Ferraro Rossella.

Contrari n. 0:

Astenuti n. 5: Sciabarrà Cesare; Marchese Ragona Liliana; Cilia Gianluca; Lalicata Giuseppe; Muratore Calogero.

Per quanto sopra

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

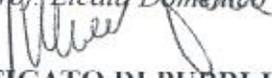
Di approvare la proposta di immediata esecutività.

Il Presidente, non essendoci altri punti all'ordine del giorno, dichiara conclusa la seduta alle ore 21.30

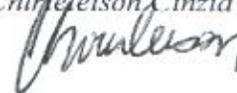
IL CONSIGLIERE ANZIANO
Alaimo Giuseppe



IL PRESIDENTE
Prof. Licata Domenico



IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Chirieleison Cinzia



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 2 – L.r. 3.12.1991, n.44
Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale
D.ssa Chirieleison Cinzia

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario